



L'Unità



Giornale + libro

(Collana 25 grandi registi)

«PIER PAOLO PASOLINI»



Giornale fondato da Antonio Gramsci

I serbi secessionisti della Krajina bersagliano la capitale croata che aveva scatenato un'offensiva

Le bombe arrivano a Zagabria

Cinque vittime, si rischia la guerra totale

Fermiamoli con le sanzioni

DI GIACOMO MIGNONE

COM'È OVVIO ed evidente il bombardamento di Zagabria segna un vero e proprio salto di qualità nei conflitti che tormentano l'ex Jugoslavia. Mentre non è stato possibile rinnovare la tregua in Bosnia, i due maggiori contendenti di quella parte del mondo si trovano direttamente contrapposti sulla spinosa questione della Krajina dove una minoranza serba si contrappone allo Stato croato. Ogni tappa di questa guerra segna una crescente difficoltà di individuare strumenti di intervento che consentano alla comunità internazionale di contenere la violenza e, possibilmente, avviare un processo di pacificazione. Viene da dire, come un professore di liceo di un tempo, *oportet studuisse, non studere*. Non servono soluzioni nuove e abborracciate, ma occorre avere predisposto preventivamente delle forme di intervento tali da evitare l'*escalation*. Qualsiasi soluzione sembra tardiva. Eppure, la

SEQUE A PAGINA 4



IL REPORTAGE

Qui a Sarajevo è finita l'ora d'aria

ADRIANO SOFRI

Sarajevo si risveglia dalla sua ora d'aria. Qui gli dei erano di casa, ma forse ora se ne sono andati. Come la speranza. E in questo passaggio, un passaggio cruciale per l'ex Jugoslavia, sono spariti i giornalisti.

A PAGINA 2

ZAGABRIA. Zagabria torna ad essere una città in guerra. La capitale croata è stata duramente bombardata dai secessionisti serbi della Krajina in un'operazione di rappresaglia seguita all'offensiva dell'esercito croato. Alle 10,30 tre missili hanno colpito l'aeroporto e il centro cittadino: cinque morti e 121 feriti. E poi altre otto deflagrazioni che hanno sconvolto una città che aveva dimenticato la guerra. In 48 ore si è spenta la speranza in Bosnia e la Croazia ha lanciato un'offensiva per stroncare la resistenza

FABIO LUPPINO
A PAGINA 3

Distretto il Reggia Palace Hotel di Caserta: in 6 hanno perso la vita

Terrore nell'albergo in fiamme

Una coppia di sposini tra i morti

CASERTA. Sei morti, quattordici tra feriti ed intossicati, di cui uno gravissimo, è il tragico bilancio dell'incendio, scoppiato l'altra notte, nel «Reggia Palace Hotel» di Caserta. Tra le vittime una coppia di giovani sposi, Vincenzo Di Palo e Maria Grazia Masullo. Avevano festeggiato le nozze nel lussuoso albergo, prima di ritirarsi nella suite dove le fiamme li hanno sorpresi nel sonno. Decine di clienti si sono salvati lanciandosi nel vuoto o calan-

dosi dalle finestre con le lenzuola. Nel complesso alberghiero, che non era assicurato, non hanno funzionato i sistemi di allarme antincendio. I vigili del fuoco sono stati chiamati soltanto un'ora dopo, quando il rogo aveva già attaccato i cinque piani dell'edificio poco distante dalla reggia vanvitelliana. A generare le fiamme sarebbe stato un corto circuito ma gli investigatori non escludono la pista del racket delle estorsioni.

GIUSEPPE DE PASCALE MARIO RICCIO CINZIA ROMANO
A PAGINA 4

SABATO FILM
-3
SABATO 6 MAGGIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM
«Uccellini e uccellini»
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Choc in Francia: giovane marocchino ucciso nella Senna dai fan di Le Pen

A Lipsia assalto nazi a 3 italiani

«Ci hanno colpito alle spalle coi bastoni»

La Francia al voto
Jospin-Chirac
Confronto tv a colpi di fioretto
SIGMUND GINZBERG
A PAGINA 15



Sevaggia aggressione xenofoba contro tre giovani italiani a Wurzen, a pochi chilometri da Lipsia. I tre, muratori siciliani, sono stati massacrati da una banda di neonazisti all'uscita da una discoteca. «Siamo stati attaccati alle spalle con bastoni e spranghe», racconta una delle vittime. È successo sabato sera, ma la polizia lo ha reso noto solo ieri. Due degli aggressori (una ventina in tutto) sono stati arrestati. Un ancor più grave episodio di razzismo si è verificato a Parigi lunedì scorso: un ragazzo marocchino è stato assassinato e buttato nella Senna da alcune teste rapate partecipanti al corteo di Le Pen.
GIANNI MARILLI PAOLO SOLDINI
ALLE PAGINE 15 e 16

ZONA RETROCESSIONE
di GINO MICHELE
A PAGINA 4

Mano tesa di Wojtyla agli ortodossi

«Uno sbaglio dividerci»

CITTÀ DEL VATICANO. Il Papa esorta la Chiesa cattolica a porre rimedio, a «dare ammonda» per quel «peccato gravissimo» per lo «scandalo» che è stata la scissione con la Chiesa ortodossa. In una nuova lettera apostolica, «Orientale lumen», presentata ieri in Vaticano, Giovanni Paolo II fa autocritica per la parte di responsabilità cattolica, soprattutto per l'arroganza con cui gli occidentali hanno trattato in passato i loro «fratelli» dell'Est e chiede «una conversione» della Chiesa latina «perché rispetti e valorizzi in pieno la dignità degli Orientali». Con le reciproche scomuniche del 1054 tra Roma e Costantinopoli, sottolinea Karol Wojtyla, «noi abbiamo privato il mondo di una testimonianza comune che, forse, avrebbe potuto evitare tanti drammi se non addirittura cambiare il corso della storia».

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 10



CHE TEMPO FA

Piacere, Tabucchi

IL MILIARDARIO idens, che ha dichiarato (felice) di non sapere chi sia lo scrittore Antonio Tabucchi, ha già risposto benone, su questo giornale, lo scrittore Sandro Veronesi (al quale, però, il ridens potrebbe replicare, ancora più felice, di non conoscere neppure lui). Dice Veronesi, in sostanza, che un leader politico ha il pieno diritto di essere una bestia; ma il presidente della Mondadori, maggiore casa editrice italiana, no. Verissimo. Ma c'è da aggiungere, a questo quadro di rovine e desolazione, un altro particolare che rende l'uscita del ridens perfino più agghiacciante: Tabucchi, con *Sostiene Pereira*, è stato primo in classifica per molti mesi. È uno che vende. Che guadagna soldi. Che li fa fare (tanti) anche agli editori e ai librai. E ai produttori cinematografici e al regista e agli attori e agli esecutori, come da onomiconio film. Dunque l'editore Berlusconi non solo frana sul terreno per lui imperio della cultura, ma anche su quello a lui così familiare dei quattrini. Ha perso in trasferta, ma anche in casa. Come rimediare? Tabucchi gli si dovrebbe parare davanti così: «Piacere, Tabucchi. Trecentomila copie». E il ridens, prontissimo: «Ma io la conosco benissimo!».
[MICHELE SERA]

Paul Auster
Mr Vertigo
Le avventure di Walt, bambino volante, attraverso sogni, desideri e paure di un secolo americano.
Traduzione di Susanna Bassi.
Supercoralli, pp. 285, L. 31.000
Einaudi